ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 373

Curia Generalizia - Roma

B. D.

0373

7 77

Molto Rev.do P. Rettore,

Consolato da tutti i conforti religiosi più volte domandati, e con una rassegnazione ammirabile, ieri si addormentava placidamente nel bacio del Signore il nostro caro ed amatissimo confratello

P. D. GIUSEPPE DELLA-CHÀ

in mezzo al compianto di questa religiosa famiglia e di questi giovani che lo amavano più di un padre. Una lunga e penosa malattia di cuore, ribelle ad ogni arte salutare, lo portava inesorabilmente al sepolcro.

Nato a Novi-Ligure da buona ed onesta famiglia nel Febbraio del 1818, compiva i suoi studi nel Collegio di Carcare diretto dai Padri delle Scuole Pie; e nel 1842 faceva la sua solenne professione nella casa professa di S. Maria Maddalena in Genova. Ancora chierico i Superiori lo destinarono come insegnante di Rettorica o come Censore di disciplina nei Collegi di Lugano, di Como, di Milano, di Novi e di Roma, ed in ogni luogo lasciò buona memoria di sè e desiderio di riaverlo. Nel 1864 venne destinato a questo Collegio, e si mostrò sempre pronto ad ogni cosa, prestandosi volontieri a qualunque ufficio, e bene spesso, vedendone il bisogno, offrivasi spontaneamente a fare le parti degli individui mancanti.

Buono e generoso con tutti, massime coi confratelli, e sempre ilare, si faceva amare da quanti lo conoscevano. I giovani, che ebbero la sorte di averlo insegnante, anche dopo molti anni lo ricordano con piacere e ben di frequente lo visitavano ricordando i tempi andati. Benchè di non comune ingegno, era di una semplicità, starei per dire, puerile.

Amava la ritiratezza, ed il suo maggior contento lo trovava nel trovarsi coi giovanetti, nel prendere parte ai loro divertimenti e nel trattenerli in utili narrazioni. Oh come sapeva guadagnarsi il loro cuore! Come festosi gli correvano incontro nel vederlo comparire!

Fu sempre dei primi ad accorrere alle opere di pietà, e si vedeva tutto soddisfatto quando vi prendeva parte attiva spiegando la sua voce alta ed armoniosa. Ogni giorno visitava il S. S. Sacramento, ed era divotissimo di Maria S. S. e coi fiori, che coltivava, adornava il suo altare specialmente nel mese di Maggio. Si può asserir di certo che l'intera sua vita fu santamente impiegata. È adunque a sperare che il Signore l'abbia a sè chiamato per accordargli il premio delle sue molteplici virtù. Noi però non lasciamo di fare il nostro dovere nel suffragarlo secondo il prescritto delle nostre S. Costituzioni.

Ho l'onore di dirmi

Della P. V. Molto Rev.da

Rapallo, 24 Febbraio 1892.

Dev. Servo

P. GIO BATTA MORETTI

C. R. Somasco

Rettore del Collegio di S. Francesco

Chiavari, 1892 — Tip. Esposito.

373 23.2.1892 1

P. (DELLA)CHA' GIUSEPPE VALENTINO

di Novi lig. Professò alla Maddalena di Genova, dove aveva compiuto il noviziato, il 9 X 1842. Aveva avuto dal parroco di S. Nicolò di Novi il seguente attestato: " ha sempre dato buon saggio di sé con morigerati e cristiani costumi. Oltre la ritiratezza ed attività nei suoi doveri, fu assiduo alla frequenea dei SS. Sacramenti ed alle funzioni parrocchiali. Tutto ciò dà ragion vole speranza che sarà per fare ottima riuscita nella elezione e proseguimento dello stato che é per intraprendere ". Aveva studiato nei collegi di Carcare e di Tortona e nel seminario diocesano.

Subito dopo la professione fu mandato come prefetto nell'orfanotrofio di S. Maria in Aquiro di Roma; donde il 2 X 1843 fu trasferito al Clementino, per passare immediatamente a Genova a disposizione del P. Gen.

Fu mandato nel collegio di Lugano ad occupare la scuola di grammatica lasciata libera da P. Fenoglio trasferito a Como. Ricevette gli Ordini minori il 28 e 29 VI 1844; numerosi erano i suoi discepoli, a cui insegnò anche la Dottrina cristiana. Fu ammesso al Suddiaconato nel febb. 1845.

Nel 1846 passò ad occupare la scuola di Umanità. Nel 1851 passò a quella di retorica. Nel 1852 fu chiuso il collegio di Lugano e i Somaschi furono espulsi dall Svizzera causa della statalizzazione dell'insegnamento. P. Della-chà fu trasferito nel collegio Gallio di Como, e annotano gli Atti: " Siccome per diversi anni addietro occupò questa cattedra di Belle lettere nell'ora soppresso collegio S. Antonio di Lugano con soddisfacente profitto della gioventù a lui affidata, così non potrà che riuscire utile e decoroso anche in questo stabilimento ".

Nel Definitorio del 1857 fu nominato esaminatore provinciale. Nell'ottobre 1858 fu trasferito nel collegio Clementino di Roma ; ebbe successivamente gli incarichi di bibliotecario, di ministro di disciplina, di procuratore, pur rimanendo sempre maestro di grammatica; anzi l'anno 1863, in un nuovo ordinamento degli studi stabilito dal Rettore P. Imperi, fu stabilito"che le classi di grammatica inf. e di Elementi siano affi-

date, sino a nuove disposizioni, all'operosità e buon volere del P. Giuseppe Della-Chà ".

Nel 1864 fu destinato ministro nel collegio di Novi; ma nel dic. dello stesso anno fu mandato n l collegio di Rapallo, " dal P. rettore gli fu tosto affidata la scuola di aritmetica per le tre classi ginnasiali, e di lingua francese, che di buon grado accettò ". Nel 1865 divenne maestro di 3° ginn. Nel 1866 maestro di storia e geografia nelle classi 4° e 5° ginnasio, oltre l'ufficio di procuratore. Nel 1867 maestro di V ginn. Nel 1876 assunse l'ufficio di ministro, pur continuando ad essere professore di 4° ginn. Nel 1879 fu maestro di 1° ginn., ascendendo di anno in anno nelle classi successive per accompagnare negli studi i suoi alunni. Nel 1886 fu eletto viderettore. Continuò nell' insegnamento fino al 1890.

Un suo discepolo mi disse che egli usava come testo per l'insegnamento del latino la grammatica dello Scaglia.

Morì nel collegio di Rapallo il 23 2 1892; " fu sempre esemplare, di affabilità e di vita santamente semplice ". Ne scrisse la lettera mortuaria il Rettore P. Moretti: " si mostrò sempre pronto ad ogni cosa, prestandosi volontieri a qualunque ufficio, e bene spesso, v dendone il bisogno, offrivasi spontaneamente a fare le parti degli individui mancanti. Buono e generoso con tutti, massime coi co fratelli, e sempre ilare, si faceva amare da quanti lo conoscevano. I giovani, che ebbero la sorte di averlo insegnante, anche dopo molti anni lo ricordano con piacere e ben di frequente lo visitavano ricordando i tempi andati. Benché di non comune ingegno, era di una semplicità, starei per dire, puerile. Amava la ritiratezza, ed il suo maggior contento lo trovava nel trovarsi coi giovanetti, nel prendere parte ai loro divertimenti e nel trattenerli in utili narrazioni. Fu sempr dei primi ad accorrere alle opere di pietà, e si vedeva tutto soddisfatto quando vi prendeva parte attiva spiegando la sua voce alta e aromoniosa. Ogni giorno visitava il SS. Sacramento, ed era divotissimo di Maria SS. Si può asserir di certo che l'intera sua vita fu santamente impiegata ".

Opere:

Opere:

" Sulla geografia ", discorso pronunciato l'anno 1853 per la distribuzione dei premi nel collegio Gallio di Como. E' una esortazione allo studio di questa materia, sviluppandone i vantaggi che se ne possono ricavare. Il programma di Geografia nello studio di quell'anno scolastico trascorso fu il seguente: " Nozioni preliminari sulla geografia; descrizione della superficie della terra, e principali definizioni geografiche; grandi divisioni della terra; cenni sull'Italia in particolare ".

Fonti:

Atti della Maddalena di Genova

Atti collegio di Lugano

Atti collegio Clementino di Roma

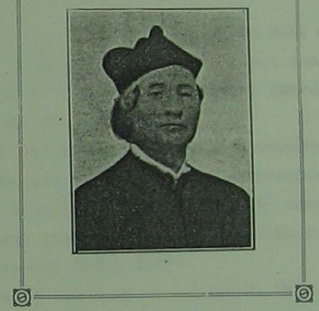
Atti collegio di Novi

tti collegio di Rapallo

Cartella personale

Lettera mortuaria

Tavola XV.



P. Giuseppe Della-Chà.